



Bruxelles, 1.6.2016
COM(2016) 361 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Concretizzare il programma del mercato unico per l'occupazione, la crescita e gli
investimenti**

1. Sostenere la ripresa economica

Priorità assoluta della Commissione restano il rafforzamento dell'economia europea e lo stimolo agli investimenti per creare occupazione e favorire la crescita. Secondo le previsioni di primavera¹, si conferma la crescita in Europa, nonostante un contesto mondiale più difficile. I livelli di occupazione sono in aumento, anche se ancora troppo lentamente, i disavanzi pubblici continuano a diminuire, e si è avuto un ulteriore miglioramento delle condizioni che dovrebbero consentire la ripresa degli investimenti. Si tratta di segnali incoraggianti, che spingono a proseguire gli sforzi per sfruttare appieno il triangolo virtuoso formato da riforme strutturali, politiche di bilancio responsabili e investimenti.

L'innovazione promuove la competitività, la produttività e la creazione di occupazione ed è quindi essenziale per alimentare il motore della crescita europea. Perché si abbia innovazione, le imprese e gli imprenditori hanno bisogno di incentivi a investire e della capacità di farlo. Hanno bisogno di avere a disposizione i talenti giusti e di poter sperare di espandersi e di vendere i loro prodotti e servizi in un grande mercato, senza essere costretti a rispettare obblighi normativi diversi in ciascuno Stato membro. Per questo occorre concentrare gli sforzi sul miglioramento del mercato unico per sostenere nel tempo la crescita e l'occupazione e accrescere la competitività dell'Europa e la sua attrattiva per gli investimenti.

Ciò richiede una migliore interazione tra la dimensione dell'UE e quelle nazionale e regionale per eliminare gli ostacoli agli investimenti e far avanzare le riforme strutturali. Le raccomandazioni specifiche per paese pubblicate due settimane fa hanno individuato le più urgenti priorità d'azione a livello nazionale per proseguire sul sentiero delle riforme. Alcuni ostacoli hanno però un forte elemento transfrontaliero e richiedono un'azione a livello dell'UE. Dando seguito alle conclusioni del Consiglio europeo del 17-18 marzo 2016, la presente comunicazione fa il punto sull'attuazione del programma per il mercato unico, mettendo in risalto i settori in cui occorrono urgenti decisioni politiche strategiche per rafforzare e accelerare le riforme necessarie.

Il piano di investimenti per l'Europa ha dato attuazione ad un'azione concertata volta a stimolare il finanziamento degli investimenti, l'eliminazione degli ostacoli, l'incremento dell'innovazione e l'approfondimento del mercato unico. Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) sta trasformando il modo in cui l'Europa sostiene gli investimenti. Sono in aumento i finanziamenti destinati all'innovazione, ai progetti infrastrutturali e ai progetti locali realizzati da piccole imprese, a cui sono riconducibili la maggior parte dei nuovi posti di lavoro creati. I primi risultati del FEIS sono incoraggianti. Gli investimenti complessivi generati finora dal FEIS ammontano a 100 miliardi di EUR. Più di 140 000 PMI e imprese a media capitalizzazione dovrebbero poter beneficiare di un migliore accesso ai finanziamenti del Fondo europeo per gli investimenti. Negli Stati membri sono già stati finanziati 26 progetti, a cui si aggiungeranno molti altri². Sulla base di questi risultati la Commissione intende prorogare il FEIS oltre il 2018, come annunciato nella comunicazione "L'Europa ricomincia a investire - Bilancio del piano di investimenti per l'Europa e prossimi passi"³, per continuare a sostenere progetti a favore della crescita e dell'occupazione che senza il FEIS non verrebbero realizzati.

¹ http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/eeip/pdf/ip025_en.pdf.

² Stato di avanzamento del FEIS a fine maggio 2016.

³ COM(2016) 359 final.

2. Un mercato unico per l'occupazione e la crescita

Sebbene importanti per assicurare l'uso efficiente di scarse risorse, gli strumenti finanziari da soli non sono sufficienti. Devono essere integrati da cambiamenti strutturali che promuovano l'innovazione e la crescita. Il mercato unico offre un mercato più grande e facilita l'ingresso di nuove imprese, spesso innovative, oltre a consentire ai consumatori l'accesso ad una gamma più ampia di prodotti e servizi a prezzi più bassi. L'innovazione e mercati dei prodotti e dei servizi competitivi comportano un cambiamento e una transizione costanti: dai vecchi ai nuovi prodotti e servizi, dalle vecchie alle nuove tecnologie e dai vecchi ai nuovi modelli e processi aziendali.

Per favorire l'innovazione e agevolare la transizione, dobbiamo investire nella più grande risorsa dell'Europa: i suoi cittadini. Sono necessari sforzi significativi per sviluppare e adeguare le capacità dei nostri cittadini. Si tratta di uno sforzo di vitale importanza per la prosperità e la crescita, da cui dipenderà la capacità dell'Europa di guidare l'innovazione nell'era digitale. Una forza lavoro qualificata, in grado di adattarsi rapidamente in un mondo dell'innovazione in rapido cambiamento può far crescere la produttività, con un conseguente aumento delle retribuzioni.

È inoltre necessario assicurare un contesto imprenditoriale più favorevole e prevedibile che riduca gli oneri amministrativi e consenta alle imprese e alla società nel suo complesso di sfruttare le opportunità offerte dall'innovazione, dalle tecnologie digitali e dai nuovi modelli di impresa.

Molte delle principali priorità della Commissione mirano alla realizzazione di questi obiettivi.

L'Unione europea dell'energia, la strategia denominata "Commercio per tutti", il pacchetto sull'economia circolare sono tutte iniziative volte a creare nuove opportunità sui mercati nazionali e internazionali e a favorire una crescita economica sostenibile in tutti i settori.

La futura nuova agenda per le competenze per l'Europa mira a migliorare la qualità e la pertinenza dell'acquisizione delle competenze, a rendere le competenze e le qualifiche più visibili e comparabili per facilitare la mobilità e a migliorare la conoscenza e l'informazione sulle competenze per migliorare la scelta lavorativa.

Il programma "legiferare meglio" contribuisce anch'esso a politiche migliori che rispecchiano le reali priorità dei cittadini grazie alla forte enfasi data alla trasparenza e ad un'elaborazione delle politiche che sia basata su elementi concreti.

La strategia per il mercato unico, la strategia per il mercato unico digitale e il piano di azione per la creazione dell'Unione dei mercati dei capitali costituiscono il fulcro del programma europeo di riforme. Mirano a ridurre gli ostacoli, compresi i nuovi ostacoli che emergono nell'economia digitale, e a eliminare l'inutile frammentazione. Si tratta di iniziative tra loro complementari, pensate in modo che ognuna possa rafforzare l'impatto delle altre, che sono state accolte molto favorevolmente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dagli Stati membri. Questo forte sostegno offre un'opportunità unica e costituisce la condizione imprescindibile per fare un salto di qualità verso un'Europa più forte e più competitiva.

3. Concretizzare il programma per il mercato unico

Dopo la messa in atto delle diverse strategie, con l'ampio sostegno dei soggetti interessati, l'attenzione si concentra ora sulla loro concretizzazione. I lavori sono stati avviati in tutti i settori e sono già state proposte alcune iniziative.

Nell'attuazione del programma la Commissione segue i principi per legiferare meglio. Prima di prendere una decisione in merito ad un'iniziativa, essa consulta ampiamente i portatori di interesse, tra cui cittadini, imprese e parti sociali, analizza i risultati ottenuti con la normativa in vigore ed effettua un'analisi completa delle possibili ripercussioni che l'iniziativa potrebbe avere. Ove possibile, le norme in vigore sono semplificate per facilitarne il rispetto e ridurre il più possibile gli oneri normativi. Inoltre, per consentire a cittadini e imprese di sfruttare appieno i benefici del mercato unico, la Commissione continua a sostenere gli Stati membri nel miglioramento delle rispettive capacità di controllo del rispetto della normativa.

Tuttavia i lavori non possono dirsi conclusi con la presentazione delle proposte della Commissione. Il successo dipende in ultima istanza dal seguito rapido e deciso dato alle proposte dai co-legislatori e dall'azione complementare a livello nazionale, tra l'altro in termini di recepimento, attuazione, controllo del rispetto e monitoraggio. Il Consiglio europeo di giugno offre l'opportunità di fare il punto sui progressi raggiunti, di confermare l'impegno a completare il mercato unico e di concordare le misure necessarie per rendere pienamente operativi la strategia per il mercato unico, la strategia per il mercato unico digitale e il piano di azione per l'Unione dei mercati dei capitali.

Il programma per l'attuazione del mercato unico dovrebbe:

- *ribadire l'importanza di un mercato unico più profondo e più equo per creare occupazione, crescita e un clima favorevole agli investimenti;*
- *sostenere con forza le profonde riforme proposte dalla Commissione per assicurare che il mercato unico consenta alle imprese e alla società nel suo complesso di cogliere le opportunità offerte dall'innovazione, dalle tecnologie digitali e dai nuovi modelli di impresa;*
- *procedere rapidamente nell'attuazione urgente e ambiziosa della strategia del mercato unico, della strategia per il mercato unico digitale e del piano di azione per l'Unione dei mercati dei capitali, con una stretta cooperazione tra le istituzioni europee e gli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale, al fine di assicurare che tutte le iniziative nell'ambito delle strategie siano messe in atto e rese operative al più tardi entro la fine del mandato della Commissione.*

3.1. Sostenere gli investimenti in tutta l'economia

L'Unione dei mercati dei capitali si prefigge l'obiettivo di collegare meglio risparmio e investimenti. Propone un programma di misure per migliorare il flusso dei capitali privati verso le imprese e gli investimenti infrastrutturali. Ora che le nuove norme di disciplina dei settori bancario e assicurativo e dei mercati hanno reso il sistema finanziario europeo più sicuro, l'Unione dei mercati dei capitali rafforzerà il cosiddetto "ascensore dei finanziamenti" dell'Europa, a beneficio delle imprese in crescita, le quali per finanziare la propria espansione hanno bisogno di disporre di una più ampia gamma di opzioni. Accrescendo l'attrattiva degli investimenti e creando nuovi circuiti finanziari, l'Unione dei mercati dei capitali faciliterà l'accesso ai finanziamenti, consentirà di ridurre i costi e di eliminare le barriere ai flussi transfrontalieri degli investimenti. La Commissione ha già messo in atto una serie di iniziative e avviato i lavori sulle questioni a più lungo termine. Per ridare fiducia e impulso, il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero procedere in tempi rapidi all'approvazione delle proposte ancora all'esame, così che queste possano cominciare a produrre benefici per l'economia reale.

Questo è particolarmente vero per il pacchetto sulle cartolarizzazioni, il quale, oltre a fissare i criteri per avere cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, getta le basi dello sviluppo di un solido mercato europeo delle cartolarizzazioni. Vanno evitati ritardi nell'iter legislativo, perché grazie all'adozione di questo pacchetto sarà possibile accrescere l'attrattiva per gli investitori e liberare i bilanci delle banche, le quali potranno tornare a concedere prestiti. Riportando, in tutta sicurezza, il mercato delle cartolarizzazioni ai livelli pre-crisi sarebbe possibile offrire ulteriori 100 miliardi di EUR di crediti all'economia. I requisiti patrimoniali a carico delle banche e delle imprese di assicurazione che investono in cartolarizzazioni standardizzate saranno ridotti in modo da tener conto dei minori rischi. Il pacchetto nel suo complesso accrescerà la stabilità finanziaria, mantenendo i livelli di protezione introdotti dopo la crisi, promuovendo la semplicità e la trasparenza e ampliando la base di investitori.

I co-legislatori dovrebbero giungere rapidamente ad un accordo anche sulla proposta della Commissione per un regime in materia di prospetto più semplice, più rapido e meno costoso, che sarà particolarmente utile alle società che vogliono raccogliere capitali. Sarà inoltre introdotto un nuovo quadro legislativo per gli emittenti più piccoli, che consentirà di mobilitare i finanziamenti alle imprese più piccole.

L'introduzione delle nuove norme prudenziali per le imprese di assicurazione (solvibilità II) dovrebbe contribuire a sostenere gli investimenti infrastrutturali grazie ad una significativa riduzione dei requisiti patrimoniali. Le modifiche in tal senso sono già entrate in vigore. Nel preparare la revisione del regolamento sui requisiti patrimoniali, prevista per la fine dell'anno in corso, la Commissione esaminerà la possibilità di ridurre in misura analoga anche per le banche i fattori di ponderazione del rischio per i progetti infrastrutturali.

I prestiti bancari restano la principale fonte di capitale operativo per le microimprese e le piccole imprese. Sempre nel quadro del riesame del regolamento sui requisiti patrimoniali la Commissione farà in modo di preservare la capacità delle banche di concedere prestiti alle PMI mantenendo e, se possibile, estendendo il trattamento patrimoniale favorevole per i prestiti alle PMI.

Come indicato nella prima relazione sullo stato di avanzamento⁴, saranno necessari interventi anche per le altre azioni previste dal piano di azione per l'Unione dei mercati dei capitali, a cominciare da una forte enfasi da dare al *venture capital*. La Commissione presenterà a breve una proposta di modifica della normativa dell'UE in materia di *venture capital*, per accrescere l'ampiezza, la diversità e la scelta in questo settore, al fine di estenderne la diffusione sul mercato, in modo che un maggior numero di imprese possano beneficiare di questa fonte alternativa di finanziamento. Parallelamente la Commissione proporrà di istituire un fondo di fondi di *venture capital* che combinerà fondi pubblici e capitali privati al fine di dare stimolo e ampiezza al sostegno alle nuove imprese più promettenti.

Nel quadro del programma per aiutare le imprese (in particolare le PMI) a espandersi e a crescere in Europa, la Commissione ha di recente avviato una consultazione pubblica per preparare una nuova iniziativa legislativa sulla ristrutturazione delle imprese e sull'insolvenza. L'iniziativa consentirà di dare certezza giuridica agli investitori transfrontalieri, di rimuovere gli ostacoli al libero flusso di capitali e di aiutare le imprese a risollevarsi in caso di difficoltà finanziaria. Introdurrà norme migliori sulla ristrutturazione dei

⁴ SWD(2016) 147 final.

debiti, a vantaggio sia dei creditori, che potranno recuperare più rapidamente i crediti, che delle imprese, che meritano una seconda opportunità.

I fondi di investimento hanno un ruolo sempre più importante nell'allocazione produttiva dei risparmi al dettaglio e istituzionali. Tra la fine del 2003 e la fine del 2013 il volume delle attività gestite dal settore europeo dei fondi di investimento è raddoppiato, arrivando a 10 000 miliardi di EUR. La Commissione ha appena avviato un'ampia consultazione sulle modalità per accrescere l'efficienza e incentivare la concorrenza nei mercati di questi fondamentali veicoli di investimento e per ridurre i costi per le imprese e gli investitori.

Analogamente, un mercato europeo dei prodotti per i piani pensionistici individuali volontari potrebbe non solo ridurre i costi per i consumatori, grazie alle economie di scala, e aiutarli a costituirsi un reddito pensionistico adeguato, ma potrebbe anche accrescere gli investimenti nell'economia europea, in quanto consentirebbe di mobilitare capitali supplementari che sarebbero messi a disposizione per opportunità di investimento a lungo termine. La Commissione lancerà una consultazione pubblica per analizzare le esperienze nazionali in tutta l'UE al fine di individuare le condizioni che consentirebbero a questi mercati di prosperare.

Oltre ad essere impegnata nei nuovi lavori per la creazione dell'Unione dei mercati dei capitali, la Commissione sta lavorando al rafforzamento del vigente quadro normativo in materia di servizi finanziari. La crisi finanziaria ha imposto l'adozione di numerose nuove norme introdotte in tempi rapidi per assicurare la stabilità finanziaria. Sebbene ritenuto nel complesso adeguato, il quadro normativo posto in essere potrebbe aver creato sovrapposizioni, lacune, incoerenze o oneri sproporzionati. La Commissione sta terminando l'analisi delle quasi 300 risposte pervenute all'invito a presentare contributi sull'impatto cumulato della normativa dell'UE sui servizi finanziari, di cui terrà conto nel quadro del prossimo riesame della normativa finanziaria.

Il programma per l'attuazione del mercato unico dovrebbe:

- sottolineare l'urgenza di raggiungere un accordo in merito al pacchetto sulle cartolarizzazioni e la necessità di compiere rapidi progressi sulla proposta relativa al prospetto, in modo che le imprese possano in tempi brevi beneficiare delle modifiche introdotte;*
- sostenere i prossimi lavori relativi all'Unione dei mercati dei capitali su aspetti quali il venture capital, i piani pensionistici individuali, la ristrutturazione del debito e l'insolvenza;*
- incoraggiare l'azione degli Stati membri volta a rimuovere gli ostacoli al mercato unico dovuti a disposizioni normative o fiscali che scoraggiano o penalizzano gli investimenti transfrontalieri.*

3.2. Stimolare nuove opportunità economiche

Un'industria forte e altamente efficiente è un elemento essenziale dell'economia europea. L'industria si trova di fronte a nuove opportunità e a nuove sfide, tra cui si possono tra l'altro

annoverare in particolare la trasformazione digitale⁵, i progressi decisivi nella connettività e disposizioni rigorose e coordinate a livello dell'UE in materia di ciber-sicurezza.

Sebbene spetti alle imprese assumere un ruolo guida nell'adattamento alle realtà del mercato, il pacchetto della Commissione sulla digitalizzazione dell'industria europea e sui servizi pubblici digitali contribuirà a trasformare i tradizionali punti di forza economici dell'Europa in imprese digitali competitive. Le misure comprendono azioni volte a sostenere e a collegare le iniziative nazionali per la digitalizzazione dell'industria e a creare ulteriori poli di innovazione digitale più efficienti che aiutino le imprese, in particolare le PMI, nella transizione verso l'economia dei dati. Il pacchetto include anche l'iniziativa europea a favore della nuvola informatica (*cloud computing*) per creare un'infrastruttura di nuvole telematiche e di dati di livello mondiale in grado di offrire agli scienziati e agli ingegneri nell'UE un'ampia capacità di elaborazione e di trattamento dei dati.

In considerazione del ruolo fondamentale delle norme nel promuovere l'innovazione, compresa l'innovazione digitale, e nel rimuovere gli ostacoli agli scambi, la Commissione ha avviato i lavori per modernizzare e accelerare il sistema europeo di normazione e per definirne le priorità. A tal fine, ha riunito la comunità degli enti di normazione europei nel quadro dell'iniziativa congiunta in materia di normazione, accompagnata da linee guida sulle norme in materia di servizi per estendere le competenze relative alla normazione anche a questo settore. Un approccio semplificato alla normazione delle TIC dovrebbe consentire di adottare più rapidamente norme comuni che assicurino l'interoperabilità delle nuove tecnologie digitali.

I "grandi dati" e l'"internet delle cose" sono catalizzatori di crescita economica, di innovazione e di digitalizzazione in tutti i settori economici, in particolare per le PMI e le start-up. Per sfruttare appieno le tecnologie digitali e dei dati, la Commissione, con l'iniziativa "Libero flusso di dati" che sarà adottata verso la fine dell'anno in corso, intende affrontare gli ostacoli tecnici e giuridici al flusso di dati, dovuti a ragioni diverse dalla protezione dei dati personali nell'UE, e le limitazioni ingiustificate all'ubicazione dei dati a scopo di archiviazione e trattamento. Tratterà anche le questioni emergenti legate alla responsabilità, proprietà, interoperabilità e utilizzabilità dei dati, ad esempio nelle modalità B2B (da impresa a impresa), B2C (da impresa a consumatore), generazione da macchina e M2M (da macchina a macchina). Per contribuire a raggiungere i più elevati livelli di ciber-sicurezza, la Commissione presenterà a breve le azioni intese a rafforzare la preparazione e la risposta ai ciber-incidenti e a favorire lo sviluppo di capacità industriali nel settore della ciber-sicurezza.

La società digitale europea del futuro ha bisogno di infrastrutture di connettività ad alta prestazione diffuse, accessibili e sicure. Se adottate in tempi rapidi, le proposte legislative presentate dalla Commissione per la tempestiva liberazione dello spettro radio per i servizi mobili creeranno una grande opportunità per fare in modo che l'UE diventi leader nella tecnologia senza fili di quinta generazione (5G). Più in generale, l'imminente riforma della normativa dell'UE in materia di telecomunicazioni intende favorire un approccio più uniforme alla gestione dello spettro radio, risolvere la frammentazione normativa, assicurare condizioni di parità per gli operatori di mercato, stimolando allo stesso tempo la concorrenza e incentivando gli investimenti.

La nascita di nuovi modelli di impresa, agevolata dalle piattaforme online, crea nuove grandi opportunità di crescita, innovazione e scelta per i consumatori. Allo stesso tempo

⁵ Secondo l'Innobarometro 2016, solo l'11% delle imprese dell'UE utilizzano tecnologie manifatturiere intelligenti digitali.

crea nuove sfide per le autorità e gli operatori di mercato. Con la comunicazione sull'economia collaborativa la Commissione sostiene uno sviluppo equilibrato di nuovi modelli d'impresa fornendo orientamenti in materia di applicazione delle norme dell'UE e raccomandazioni per le autorità e gli operatori di mercato. Inoltre, la comunicazione sulle piattaforme *online* delinea l'approccio della Commissione per favorire lo sviluppo delle piattaforme *online* in Europa, riconoscendo allo stesso tempo alcuni problemi normativi e tutelando gli interessi legittimi dei consumatori.

Internet e le altre tecnologie digitali hanno rivoluzionato la produzione e la distribuzione di contenuti creativi, quali libri e film. Hanno anche contribuito a modificare radicalmente il modo in cui i consumatori accedono a tali contenuti e ne usufruiscono. Per consentire a tutti gli operatori di mercato e ai cittadini di sfruttare le opportunità offerte dal nuovo contesto, occorre adeguare il quadro normativo dell'UE in materia di diritto d'autore. Come indicato nella comunicazione dal titolo "Verso un quadro normativo moderno e più europeo sul diritto d'autore", la proposta sul diritto d'autore ha tra i suoi principali obiettivi quelli di assicurare una più ampia disponibilità di contenuti creativi, adattare le eccezioni al diritto d'autore ai nuovi usi *online* e sostenere un mercato dei diritti d'autore ben funzionante e corretto. La Commissione sta anche riesaminando il quadro normativo in materia di tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IPRED), con particolare riguardo alle violazioni su scala commerciale (il cosiddetto approccio "*follow the money*", vale a dire "segui il denaro") e la sua applicazione a livello transfrontaliero.

Occorre dare alle imprese i mezzi per innovare e competere nel mondo digitale e promuovere la creatività e la diversità culturale dell'UE, garantendo al tempo stesso la protezione dei consumatori e della società nel suo complesso, in particolare i suoi membri più vulnerabili, dai contenuti dannosi e illegali. A tal fine, la Commissione ha proposto il riesame della **direttiva sui servizi di media audiovisivi**.

Il programma per l'attuazione del mercato unico dovrebbe:

- invitare i co-legislatori a raggiungere rapidamente un accordo sulla proposta relativa alla portabilità del diritto d'autore presentata nel dicembre 2015 e sulla proposta per la rapida liberazione dello spettro radio per l'uso per i servizi mobili (banda di frequenza UHF) nell'Unione;
- far avanzare rapidamente le proposte relative ai media audiovisivi e le proposte riguardanti il diritto d'autore che verranno presentate a breve, le eventuali azioni successive al riesame dell'IPRED e la proposta di riforma della normativa sulle telecomunicazioni;
- incoraggiare un forte partenariato tra gli Stati membri e il livello europeo per sostenere la digitalizzazione dell'industria europea e lo sviluppo equilibrato dell'economia collaborativa e delle piattaforme online.

3.3 Facilitare la vita ai consumatori, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche

Sono necessari sforzi congiunti a livello UE e nazionale per rimuovere gli ostacoli regolamentari e amministrativi, anche per quanto attiene l'imposizione. I bassi livelli di investimento e gli ostacoli nei servizi e sui mercati finanziari limitano la crescita e l'innovazione, oltre a ridurre la scelta dei consumatori e a determinare prezzi più elevati. Una maggiore certezza del diritto e la semplificazione della normativa consentiranno di ridurre i costi di conformità, di incentivare gli scambi transfrontalieri e di incoraggiare nuovi investimenti.

Sono in corso lavori a livello UE per rimuovere gli ostacoli in settori fondamentali dei servizi al fine di accrescere la concorrenzialità dei mercati dei servizi dell'UE. La consultazione pubblica lanciata a maggio per raccogliere opinioni sulla proposta di passaporto per i servizi consentirà di assicurare che la proposta contribuisca a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei fornitori di servizi che vogliono espandere l'attività oltre frontiera. La consultazione riguarda anche misure per rimuovere specifici ostacoli normativi ai servizi alle imprese e ai servizi nel settore della costruzione, che possono ostacolare gli scambi e gli investimenti transfrontalieri tra gli Stati membri.

Inoltre a breve la Commissione pubblicherà la sintesi di oltre 400 contributi ricevuti in risposta alla consultazione sul Libro verde sui servizi finanziari al dettaglio. Le risposte confermano che i consumatori ritengono troppo complicato utilizzare i servizi finanziari di un altro Stato membro dell'UE. I prezzi delle carte di pagamento o dei prodotti assicurativi variano in misura considerevole. In alcuni casi, la mancanza di concorrenza impedisce di offrire ai consumatori la scelta migliore. Sulla base di un'ulteriore analisi dei contributi ricevuti, la Commissione prevede di adottare dopo l'estate 2016 misure per dare seguito al Libro verde. La valutazione esaminerà anche se gli investitori al dettaglio hanno accesso a prodotti appropriati, a condizioni corrette e a costi ragionevoli e se sono effettivamente sfruttate le nuove possibilità offerte nell'ambito dei servizi *online* e delle altre tecnologie per rendere più efficienti i servizi finanziari (FinTech).

Internet, che ha profondamente trasformato le nostre società e la vita di ognuno di noi, ha anche un profondo impatto sull'integrazione in tutti i settori della nostra economia. Il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati rafforzerà i diritti fondamentali e faciliterà l'attività delle imprese nel mercato unico digitale. La Commissione deve ora continuare a collaborare con gli Stati membri, in particolare le autorità di vigilanza, le imprese e gli altri portatori di interesse per assicurarne l'attuazione piena e uniforme. Con la proposta sulle tariffe di *roaming* all'ingrosso, la Commissione fornirà presto l'ultimo elemento per tenere fede all'impegno preso di abolire le tariffe di *roaming* in Europa entro il giugno 2017. Grazie all'effetto combinato dell'abolizione del *roaming*, della portabilità dei contenuti protetti dal diritto di autore e del divieto dei geoblocchi ingiustificati si creeranno benefici diretti per milioni di consumatori nel mercato unico digitale. Tuttavia, una serie di ostacoli che permangono ancora ad un'Europa digitale senza frontiere hanno impedito finora di sfruttare tutte le potenzialità del mercato europeo del commercio elettronico.

Nel pacchetto di maggio sul commercio elettronico la Commissione ha perciò lanciato una strategia complessiva per eliminare gli ostacoli all'attività *online* transfrontaliera in Europa. Vi rientrano il divieto di geoblocchi ingiustificati e di altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità o la residenza; misure intese a migliorare la sorveglianza regolamentare e a ridurre i costi di consegna transfrontaliera dei pacchi; la tutela effettiva dei consumatori e orientamenti per l'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali per assicurare un migliore controllo del rispetto della normativa. Insieme alle proposte di armonizzazione delle norme sui contratti digitali, adottate nel dicembre 2015, e alle prossime proposte di semplificazione dell'IVA⁶, tali misure, permetteranno ai consumatori di beneficiare di un accesso *online* migliore e meno costoso a beni e servizi in tutta Europa.

Grande attenzione viene data anche alla creazione di un sistema dell'IVA più semplice, moderno e a prova di frode. Nel 2014 l'IVA ha consentito di raccogliere entrate per quasi 1 000 miliardi di EUR, pari al 7% del PIL dell'UE. Quasi tutte le imprese devono fare i conti con l'IVA e la maggior parte di esse la ritengono eccessivamente gravosa e troppo

⁶ Imposta sul valore aggiunto.

frammentata. Le iniziative per dare seguito al piano di azione sull'IVA⁷ adottato in aprile consentiranno di eliminare gli ostacoli amministrativi e di ridurre i costi normativi nel mercato unico. Verrà così creato un contesto favorevole alla crescita e agli scambi, grazie alla netta semplificazione del commercio elettronico transfrontaliero e all'introduzione di un regime agevolato per le PMI. Della nuova situazione beneficeranno i consumatori e le imprese, ma anche i bilanci nazionali.

Accelerando l'attuazione delle misure sugli appalti elettronici e le altre misure, il piano di azione per l'eGovernment renderà più efficiente l'interazione tra imprese e amministrazioni pubbliche, oltre a contenere misure di stimolo della domanda di prodotti e servizi digitali innovativi. Inoltre, grazie all'apertura del settore pubblico dei dati, le amministrazioni faciliteranno la creazione di nuove opportunità commerciali. Con il punto di accesso unico digitale (*Single Digital Gateway*) verrà istituito uno sportello unico *online* attraverso il quale cittadini e le imprese potranno accedere a informazioni, assistenza, consulenza e servizi per la soluzione dei problemi in relazione al mercato unico, oltre che alle procedure, a livello sia nazionale che europeo, necessarie per operare nell'Unione europea.

Il programma per l'attuazione del mercato unico dovrebbe:

- *incoraggiare la più ampia partecipazione possibile alle consultazioni pubbliche in corso su questioni come il passaporto per i servizi e il punto di accesso unico digitale e invitare a misure ambiziose per darvi seguito;*
- *mirare ad un accordo rapido tra i co-legislatori sulle proposte della Commissione sul commercio elettronico, compresi i contratti digitali, e sulle proposte sul roaming all'ingrosso che verranno presentate a breve, e sostenere l'attuazione del piano di azione per l'eGovernment;*
- *sostenere la creazione di un sistema dell'IVA semplice, moderno e a prova di frode per lottare contro le frodi, ridurre gli oneri amministrativi, migliorare gli scambi transfrontalieri e soddisfare le aspettative dei consumatori e delle imprese.*

3.4 Controllo del rispetto delle norme e realizzazione di risultati concreti

Il controllo intelligente ed efficiente del rispetto delle norme è fondamentale per dare concretezza ai benefici del mercato unico. La non conformità crea distorsioni nelle condizioni di parità, ostacola l'innovazione e mina la fiducia dei consumatori e delle imprese.

Per cambiare questo stato di cose, occorre integrare sin dalle prime fasi gli aspetti del controllo del rispetto delle norme nell'elaborazione delle politiche, anche mediante una migliore raccolta delle pertinenti informazioni di mercato e un più forte partenariato con gli Stati membri. Nel recepimento della normativa europea si dovrebbe tener conto del fatto che introducendo previsioni che vanno oltre quanto strettamente necessario per attuare la normativa si possono creare nuovi ostacoli e far emergere elementi di frammentazione a livello nazionale.

La Commissione darà la massima priorità alla conformità all'intero *corpus* normativo dell'UE. Intensificherà il controllo del rispetto della normativa e rafforzerà il partenariato con gli Stati membri. Nel quadro del suo approccio strategico la Commissione cercherà di rafforzare gli attuali strumenti di soluzione dei problemi.

⁷ COM(2016) 148 final.

La revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori, adottata nel quadro del pacchetto sul commercio elettronico, rafforzerà la capacità degli Stati membri di lottare contro le violazioni della normativa sulla tutela dei consumatori, in particolare *online*, dove la cooperazione transfrontaliera riveste una particolare importanza. Allo stesso tempo prevede uno sportello unico per l'attuazione delle norme in materia di tutela dei consumatori da parte degli operatori economici che operano a livello transfrontaliero.

La proposta di un nuovo strumento di informazione sul mercato unico, di imminente presentazione, consentirà alla Commissione di raccogliere indirettamente informazione da operatori di mercato selezionati in sede di elaborazione di nuove disposizioni sul mercato unico o in fase di attuazione di quelle in vigore. Il sostegno degli Stati membri sarà fondamentale per assicurare l'attuazione di uno strumento ben mirato ed efficace.

In autunno la Commissione presenterà una proposta legislativa volta a migliorare il funzionamento della procedura di notifica per i servizi. L'iniziativa rafforzerà ulteriormente la trasparenza sulle nuove misure previste dagli Stati membri nel settore dei servizi e consentirà alla Commissione e agli altri Stati membri di intervenire meglio prima dell'adozione delle misure nazionali, se queste ultime minacciano di creare ostacoli sproporzionati al mercato unico dei servizi. La Commissione sta attualmente analizzando i risultati della consultazione pubblica e preparando una proposta che presenterà in autunno.

Con la revisione del regolamento sul reciproco riconoscimento nel 2017, la Commissione intende proporre una semplificazione delle modalità secondo le quali le imprese devono dimostrare di vendere i propri prodotti nel rispetto delle norme in uno Stato membro e facilitare in tal modo la commercializzazione dei prodotti oltre confine. Ciò consentirà di evitare per le imprese un aumento dei costi e la perdita di opportunità commerciali dovuti all'adeguamento dei prodotti alle diverse normative nazionali o a test supplementari per avere accesso ai mercati degli altri Stati membri.

Allo stesso tempo proporrà un pacchetto completo di azioni volte ad affrontare il problema del crescente numero di prodotti che violano o non rispettano i requisiti essenziali di sicurezza dei prodotti. La Commissione si appresta a lanciare le consultazioni pubbliche in materia e ha avviato i lavori su una valutazione complessiva del quadro giuridico in vigore. A tal fine, la Commissione approfondirà l'esame di una serie di casi di alto profilo riferiti al mercato dei prodotti che hanno messo in luce le carenze esistenti nell'architettura generale di sorveglianza del mercato interno al di là della loro importanza settoriale.

Il programma per l'attuazione del mercato unico dovrebbe:

- ricordare che l'attuazione corretta, il rispetto e l'applicazione delle norme dell'UE rappresentano la condizione essenziale per cogliere i benefici del mercato unico per i cittadini, i consumatori e le imprese;*
- rafforzare il partenariato con gli Stati membri per assicurare un controllo intelligente, mirato ed efficiente del rispetto della normativa;*
- incoraggiare i co-legislatori a esaminare rapidamente le proposte di imminente presentazione relative al controllo dell'applicazione delle norme sul mercato unico, in particolare le modifiche alla procedura di notifica per i servizi, i miglioramenti del funzionamento del mercato unico dei beni e la creazione di uno strumento di informazione del mercato unico.*

4. Conclusione

Mentre la Commissione si appresta a proporre la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici oltre il 2018 è essenziale avanzare su altri aspetti del piano di investimenti per l'Europa e accelerare le riforme strutturali. Dobbiamo creare, con uno sforzo congiunto degli Stati membri e dell'UE, un contesto per le imprese che favorisca l'innovazione e consenta di investire nelle persone e nello sviluppo delle loro competenze nel corso di tutto l'arco della loro vita. Con la strategia del mercato unico, il piano di azione per la creazione dell'Unione dei mercati dei capitali e la strategia per il mercato unico digitale, la Commissione ha presentato un programma completo e integrato per rafforzare la creazione di posti di lavoro, per stimolare gli investimenti nella crescita e per migliorare la competitività dell'Europa.

L'accento va ora posto sulla concretizzazione dei benefici di tali strategie nell'interesse dei consumatori, delle imprese e della società nel suo complesso. Una serie di iniziative sono già state adottate dalla Commissione. Il sostegno dei co-legislatori e degli Stati membri sarà indispensabile per assicurare che le proposte già presentate possano cominciare il prima possibile a produrre effetti pratici. In altri settori i lavori preparatori sono ben avviati. In linea con i principi per legiferare meglio, le consultazioni pubbliche, le analisi e le valutazioni di impatto ci diranno quali obiettivi fissare e come fare per riuscire a risolvere efficacemente i problemi che devono essere risolti a livello europeo.

Pertanto, si invita il Consiglio europeo ad appoggiare la presente comunicazione e a invitare il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare le misure legislative necessarie nel più breve tempo possibile. I progressi di questo programma di attuazione dovrebbero essere oggetto di regolare monitoraggio, per assicurare che tutte le iniziative nell'ambito delle strategie siano pienamente attuate e rese operative entro la fine del mandato della Commissione. Lavorando insieme, a livello europeo, nazionale e locale, possiamo dare vita a queste riforme e fare in modo che producano benefici per le imprese e i cittadini europei.